



E-Care: la tua classe ovunque

A Roma nasce la prima scuola che si prende cura. Undici le postazioni già attivate. La lezione si svolge in un ambiente virtuale

Grazie ad un'insolita "partnership terapeutica" tra pubblico e privato, Fondazione Mondo Digitale, Comune di Roma, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, e Intel Corporation Italia hanno realizzato la scuola che si prende cura: i ragazzi costretti a casa o in ospedale per malattie a lunga degenza continuano a frequentare regolarmente le lezioni e ad essere "presenti in classe" grazie ad una vera aula virtuale, un sistema portatile di videoconferenza con software didattico dedicato e una lavagna interattiva.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che "il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali della persona... e "deve trovare una sua realizzazione concreta anche per coloro che si trovano in particolari condizioni di salute, tali che non possono frequentare le normali attività scolastiche"; e che "la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo rientra tra i fattori che possono aiutare un percorso di cura e riabilitazione" (Protocollo d'intesa E-Care).

Così quando le cure e la salute lo permettono lo studente può collegarsi con la classe: vedere con la webcam i compagni e i professori, interagire con loro al microfono o tramite la chat, assistere alle lezioni, alzare la mano per chiedere la parola, scrivere "col gesso" alla lavagna, rispondere alle domande se interrogato e inviare i compiti svolti. Ma anche scaricare in un secondo momento le lezioni che il docente ha registrato per lui. Così lo studente si sente a tutti gli effetti in classe.

A coordinare il progetto è la Fondazione Mondo Digitale, che vigila sull'attuazione degli accordi e funge da garante educativo dell'intero percorso, facilitando la piena collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, dalle famiglie ai medici dell'Ospedale. Inoltre la Fondazione si occupa di: installare le connessioni Adsl necessarie ai collegamenti; inviare un tecnico alle scuole e alle famiglie coinvolte per istruire genitori, insegnanti e studenti ad utilizzare il software di "aula virtuale" Centra; verificare costantemente l'andamento della didattica virtuale-reale nella quotidianità della vita scolastica.

Come partner tecnologico del progetto, Intel ha fornito computer portatili o postazioni fisse in comodato gratuito all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, ai piccoli pazienti ospedalizzati o in terapia domiciliare e alle classi di appartenenza.

Tutti i computer sono dotati del software necessario alla comunicazione biunivoca con la classe e allo svolgimento dell'attività didattica. Per il progetto E-Care, Intel ha ricevuto dalla Croce Rossa Italiana il "Diploma di benemerita", riconoscimento riservato alle aziende che si sono distinte nel corso del 2007 per "progetti e iniziative volte a migliorare la qualità della vita".

Il protocollo d'intesa "E-care" è stato firmato in Campidoglio il 3 aprile 2007. Da allora sono state attivate undici postazioni che collegano i ragazzi in cura con la loro classe di appartenenza. Si tratta di cinque scuole primarie, tre secondarie di primo grado e tre secondarie di secondo grado. I benefici del progetto si distribuiscono su tutti gli attori coinvolti: la scuola e la famiglia che si sentono sostenute, i docenti che continuano a lavorare con tutta la classe e lo studente che continua ad essere presente...

Le undici scuole che hanno sperimentato E-Care:

- 3° Circ. didattico "C. Collodi" di Lavinio
- 34° Circ. didattico "M. T. di Calcutta" di Roma
- Ist. comprensivo "Via Orrea" di Cesano
- Ist. comprensivo "L. Rizzo-pl. Cairoli" di Roma
- Ist. comprensivo "Alberto Manzi" di Roma
- Ist. comprensivo "Giovanni XXIII" di Roma
- SMS "G. Da Sangallo" di Roma (Ostia)
- SMS "Virgilio" di Lavinio
- IMS "G. Bruno" di Roma
- IPSSCT "L. Einaudi" di Roma
- IPS "R. Rossellini" di Roma

Le prime aule virtuali sono state realizzate a Roma città e in provincia, ma sono molte le amministrazioni del territorio nazionale che stanno studiando il modello di intervento attuato con E-Care. Per il progetto la Fondazione ha proposto e applicato il modello vincente dell'ambiente virtuale di apprendimento, già sperimentato con successo in altri contesti.

Il progetto E-care, infatti, non porta semplicemente la scuola in ospedale, ma allarga la dimensione classe in un nuovo ambiente virtuale, che integra cioè attività fisica (in aula) e virtuale (in rete), coinvolgendo tutti i soggetti nel progetto formativo (dai medici ai familiari).

Una scuola che si prende cura è davvero una scuola per tutti.